

## SCHEMA DI PIANO

### Scheda geologico-tecnica riferita all'area PRGI: F8

#### **Area con destinazione d'uso di progetto ad attrezzature di interesse generale e vario**

- Morfologia del sito: la perimetrazione urbanistica in esame è localizzata in corrispondenza del lembo sinistro dell'ampio conoide stabilizzato generato dal Torrente Rospard. L'acclività risulta essere generalmente bassa (inferiore ai 10°).
- Geologia del sito: l'area si trova in corrispondenza dei depositi alluvionali del Pleistocene sup. – Olocene, costituenti l'apparato di conoide terrazzato del Torrente Rospard. Tali depositi presentano una frazione grossolana eterometrica (ghiaie, ciottoli e massi con differente grado di arrotondamento) immersa in matrice prevalentemente sabbioso-limoso.
- Fenomeni di dissesto potenziali o in atto: non sono stati individuati fenomeni di dissesto potenziali o in atto.
- Pericolosità sismica locale e classificazione sismica: secondo quanto previsto dalle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al Decreto 14/1/2008 del Ministero delle Infrastrutture (punto 3.2.2), i depositi di origine alluvionale che caratterizzano l'area in esame sono stati cautelativamente attribuiti alla categoria C o D di cui alla tabella 3.2.II delle "Norme tecniche per le costruzioni" allegata al decreto al quale si è fatto sopra riferimento.  
In particolare, alla categoria C corrispondono "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di  $V_{s,30}$  compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero  $15 < N_{SPT,30} < 50$  nei terreni a grana grossa e  $70 < c_{u,30} < 250$  kPa nei terreni a grana fina)" mentre, alla categoria D corrispondono "Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di  $V_{s,30}$  inferiori a 180 m/s (ovvero  $N_{SPT,30} < 15$  nei terreni a grana grossa e  $c_{u,30} < 70$  kPa nei terreni a grana fina)". Tale attribuzione deriva dal fatto che, sulla base degli scarsi dati disponibili, non è possibile valutare nel dettaglio il grado di addensamento dei depositi. Non essendo inoltre disponibili dati di sondaggi eseguiti nell'area in esame o nelle zone limitrofe che abbiano raggiunto il tetto del substrato roccioso, non vi sono elementi che permettano di definire la potenza dei depositi quaternari e la profondità dell'interfaccia con il substrato roccioso. Pertanto, l'attribuzione preliminare alla categoria C/D dovrà essere puntualmente verificata al fine di valutare l'eventualità di un'assegnazione più cautelativa alla categoria E "Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m, posti sul substrato di riferimento (con  $V_s > 800$  m/s)".
- Idoneità all'utilizzazione urbanistica: l'area è stata attribuita alla I (prima) classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica, ove non sono previsti particolari condizionamenti di tipo geologico e/o idrogeologico. Gli interventi sia pubblici che

privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/3/1988 e del D.M. 14/1/2008 e s.m.i..

- Caratteri geotecnici: l'area in esame, ubicata in corrispondenza dei depositi alluvionali, è in generale contraddistinta dalla presenza di terreni aventi buone caratteristiche geotecniche che garantiscono una buona/elevata capacità portante. La permeabilità varia da buona a discreta in funzione della frazione fine presente; nei depositi sospesi rispetto al reticolo idrografico, la falda risulta essere assente o profonda (prof. maggiore 10 m) e può raccordarsi alla falda presente nei terrazzi inferiori.
- Indagini geognostiche raccomandate: nel caso di nuove edificazioni i progetti dovranno essere preceduti da una idonea campagna geognostica commisurata alla tipologia di intervento prevista mediante esecuzione di un congruo numero di pozzetti esplorativi spinti almeno fino alla profondità di 4 metri dal piano campagna. In base ai risultati ottenuti dovrà inoltre essere valutata la necessità di prelevare campioni significativi da sottoporre ad analisi di laboratorio. Le indagini dovranno inoltre accertare l'effettiva profondità della falda superficiale o l'eventuale interferenza tra falda e l'opera in progetto. Inoltre, sempre sulla base della tipologia di intervento previsto, si dovrà procedere alla definizione della categoria di suolo prevista dalle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al Decreto 14/1/2008 del Ministero delle Infrastrutture (punto 3.2.2).
- Smaltimento acque meteoriche: onde evitare che l'impermeabilizzazione del suolo conseguente all'urbanizzazione dell'area possa determinare problemi di natura idraulica legati alla difficoltà di drenaggio delle acque meteoriche ed in particolare di quelle che vengono raccolte lungo il tracciato della S.P. 161 della Val Pellice, in sede di progettazione esecutiva dovranno essere previsti specifici accorgimenti tecnici. In particolare, si raccomanda di prevedere la realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche adeguatamente dimensionata. Inoltre, per garantire una corretta gestione di queste ultime ed evitare l'insorgenza di processi di instabilità, dovranno essere previste apposite vasche interrato di raccolta. Le acque stoccate in tali vasche potranno essere successivamente riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi pertinenziali. Le vasche in esame potranno essere realizzate in opera o mediante l'utilizzo di elementi prefabbricati (modulari o monoblocco). Indipendentemente dalla soluzione adottata, dovrà essere garantita la perfetta tenuta di questi manufatti al fine di evitare eventuali fenomeni di infiltrazione idrica concentrata.